

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio

Boccaccio, Giovanni

Lond [i.e. Paris, 1757

Novella Sesta.

urn:nbn:de:gbv:45:1-2742



H. Gravelot inv.

T. IV. N. 19.

Père Saup.

NOVELLA. SESTA.

Bruno & Buffalmacco imbolano un porco a Calandrino :
fannogli fare la speranza di ritrovarlo con galle di
gengiovo & con vernaccia , & allui ne danno due
l'una dopo l'altra di quelle del cane confettate in aloè ,
& pare , che l'habia havuto egli stesso , fannolo ri-
comperare se egli non vuole che alla moglie il di-
cano.

Non hebbe prima la novella di Philostrato
fine , dellaquale molto si rise , che la Reina a
Philomena impose , che seguitando dicesse. Laqua-
le incomincio. Gratiose Donne , come Philostrato
fu dal nome di Maso tirato a dover dire la novella ,
laquale dallui udita havete , cosi ne piu ne men son
tirata io da quello di Calandrino , & de compagni
suoi ad dirne un'altra di loro , laqual (si come io
credo) vi piacera.

Chi Calandrino, Bruno, & Buffalmacco fossero, non bisogna, che io vi mostri, che affai l'havete di sopra udito, & perciò piu avanti faccendomi, dico, che Calandrino haveva un suo poderetto non guari lontano da Firenze, che in dote haveva havuto della moglie, delquale trallaltre cose, che suvi ricoglieva n'haveva ogni anno un porco, & era sua usanza sempre cola di dicembre d'andarlene la moglie & egli in villa, & ucciderlo, & quivi farlo salare. Hora avvenne una volta tralaltre, che non essendo la moglie ben sana, Calandrino ando egli solo ad uccidere il porco. Laqual cosa sentendo Bruno & Buffalmacco, & sappiendo, che la moglie di lui non v'andava, se n'andarono ad un prete lor grandissimo amico vicino di Calandrino a starci con lui alcun di. Haveva Calandrino la mattina, che costoro giunsero il di, ucciso il porco, & vedendogli col prete gli chiamo, & disse: Voi siate i ben venuti. Io voglio, che voi veggiate, che massai io sono, & menatigli in casa, mostro loro questo porco. Videro costoro il porco esser bellissimo, & da Calandrino intesero, che per la famiglia sua il voleva salare. A cui Bruno disse: Deh come tu se grosso, vendilo, & godiamci i denari, & a mogliera di, che ti sia stato imbolato. Calandrino disse: No, ella nol crederebbe, & caccierebbemi fuor di casa. Non v'impacciate, che io nol farei mai. Le parole furono assai, ma niente montarono. Calandrino gl'invito a cena cotale alla trista si, che costoro non vi vollon

cenare, & partitisi dallui disse Bruno a Buffalmacco: Vogliam gli noi imbolare sta notte quel porco? Disse Buffalmacco: O come potremmo noi? Disse Bruno: Il come ho io ben veduto, se egli non muta di la, ove egli era teste. Adunque, disse Buffalmacco, facciamlo, perche nol faremo noi? & poscia cel godremo qui insieme col domine. Il prete disse, che gliera molto caro. Disse allhora Bruno: Qui si vuole usare un poco d'arte, tu sai Buffalmacco, come Calandrino è avaro, & come egli bee volentieri, quando altri paga, andiamo & meniallo alla taverna, & quivi il prete faccia vista di pagar tutto per honorarci, & non lasci pagare allui nulla, egli si ciurmera, & verracci troppo ben fatto poi, perciò che egli è solo in casa. Come Brun disse, così fecero. Calandrino vegghendo, che il prete non lasciava pagare si diede in sul bere, & ben che non ne glibifognasse troppo, pur si carico bene, & essendo già buona hora di notte, quando dalla taverna si parti, senza volere altramenti cenare se n'entro in casa, & credendosi haver serrato l'uscio, il lascio aperto, & andossi al letto. Buffalmacco & Bruno se n'andarono a cenare col prete, & come cenato hebbero, presi certi argomenti per entrare in casa di Calandrino, la, onde Bruno haveva divisato, la chetamente n'andarono, ma trovando aperto l'uscio, entrarono dentro, & spiccato il porco via a casa del prete nel portarono, & ripostolo se n'andarono a dormire. Calandrino, essendogli il vino uscito del

capo, si levo la mattina, & come scese giu, guardo, & non vide il porco suo, & vide l'uscio aperto, perche domandato questo, & quell'altro se sapeffero, chi il porco s'havessè havuto, & non trovandolo incomincio adfare il romor grande. Oise dolente se, che il porco gliera stato imbolato. Bruno & Buffalmacco levatisi se n'andarono verso Calandrino per udir cio, che egli del porco dicesse. Ilquale come gli vide, quasi piagnendo chiamati disse: Oime, compagni miei, che il porco mio m'è stato imbolato. Bruno accostatogli si pianamente gli disse; Maraviglia, che se stato savio una volta. Oime, disse Calandrino, che io dico da dovero. Cofi di, diceva Bruno, grida forte si, che paia bene, che sia stato cofi. Calandrino gridava allhor piu forte, & diceva: Al corpo d'Iddio, che io dico da dovero, che egli m'è stato imbolato, & Bruno diceva: Ben di, ben di, e si vuol ben dir cofi, grida forte, fatti ben sentire si, che egli paia vero. Disse Calandrino: Tu mi faresti dar l'anima al nimico. Io dico che tu non mi credi, se io non sia impiccato per la gola, che egli m'è stato imbolato. Disse allhor Bruno: Deh come dee poter essere questo? Io il vidi pur hieri cofi. Credimi tu far credere, che egli sia volato? Disse Calandrino: Eliè, come io ti dico. Deh disse Bruno? puo egli essere? Percerto, disse Calandrino, egliè cofi, diche io son disertto, & non so come io mi torni a casa, mogliema nol mi crederra, & se ella il mi pur crede, io non havro

uguanno pace con lei. Disse allhora Bruno: Se Dio mi salvi, questo è mal fatto, se vero è, ma tu sai Calandrino, che hieri io t'ingegnai dir così, io non vorrei, che tu ad un hora ti facessi beffe di moglieta, & di noi. Calandrino incomincio a gridare, & ad dire: Deh perche mi farete disperare, & bestemmiaare Iddio & santi, & cio, che v'è. Io vi dico, che il porco m'è stato sta notte imbolato. Disse allhora Buffalmacco: Se egli è pur così, vuoi veder via (se noi sappiamo) di rihaverlo. Et che via, disse Calandrino, potrem noi trovare? Disse allhora Buffalmacco: Percerto egli non ce venuto d'India niuno a torti il porco, alcuno di questi tuoi vicini dee essere stato, & percerto se tu gli potessi ragunare, io so fare la esperienza del pane & del formaggio, & vederemmo di botto chi l'ha havuto. Si, disse Bruno, ben farai con pane & con formaggio a certi genti lotti, che ci ha datorno, che son certo, che alcun di loro l'ha havuto, & avederebbersi del fatto & non ci vorrebber venire. Come è dunque da fare? disse Buffalmacco. Rispose Bruno: Vorrebbersi fare con belle galle di gengiovo, & con bella vernaccia, & invitarli a bere. Essi non sel penserebbono, & verrebbono, & così si possono benedire le galle del gengiovo, come il pane, e'l cacio. Disse Buffalmacco: Percerto tu di il vero, & tu Calandrino, che di? vogliarlo fare? Disse Calandrino: Anzi ve ne priego io per l'amore d'Iddio, che se io sapessi pure, chi l'ha havuto, si mi parrebbe



esser mezo consolato. Hor via, disse Bruno, io sono acconcio d'andare infino a Firenze per quelle cose in tuo servizio, se tu mi dai i denari. Havea Calandrino forse quaranta soldi, liquali egli gli diede. Bruno andatosene a Firenze ad un suo amico spetiale, compero una libra di belle galle di gengiovo, & fecene fare due di quelle del cane, le quali egli fece confettare in uno aloepatico fresco, poscia fece dar loro le coverte del Zucchero, come haveva l'altre, & per non ismarrirle, o scambiarle, fece lor fare uno certo segnaluzzo, per loquale egli molto bene le conoscea, & comperato uno fiasco d'una buona vernaccia, se ne torno in villa a Calandrino, & dissegli: Farai, che tu inviti domattina a ber con teo coloro, di cui tu hai sospetto, egliè festa, ciascun verra volentieri, & io farò sta notte insieme con Buffalmacco la'ncatagione sopra le galle, & reherrolleti domattina a casa, & per tuo amore io stesso le darò, & farò, & dirò cio, che sia da dire, & da fare. Calandrino così fece. Ragunata adunque una buona brigata tra di giovani fiorentini, che per la villa erano, & di lavoratori la mattina vegnente dinanzi alla chiesa intorno all'olmo, Bruno & Buffalmacco vennono con una scatola di galle, & col fiasco del vino, & fatti stare costoro in cerchio, disse Bruno: Signori, è mi vi convien dir la cagione, perche voi siete qui, accio che se altro avvenisse, che non vi piacesse, voi non v'habbiate a ramarricar di me. A Calandrino, che qui è, fu hier notte tolto un suo bel porco,

porco, ne fa trovare, chi havuto sel habbia, & perciò che altri, che alcun di noi, che qui siamo, non gliele dee potere haver tolto, ello per ritrovar, chi havuto l'ha, vi da a mangiar queste galle una per uno, & bere, & infino da hora sappiate, che chi havuto havra il porco, non potrà mandar giu la galla, anzi gli parra piu amara, che veleno, & sputeralla, & perciò, anzi che questa vergogna gli sia fatta in presenza di tanti, è forse il meglio, che quel cotale, che havuto l'haveffe, in penitentia il dica al Sere, & io mi ritrarro di questo fatto. Ciascun, che v'era, disse, che ne voleva volentier mangiare, perche Bruno ordinatigli, & messo Calandrino tra loro cominciatosi all'un de capi, comincio a dare a ciascun la sua, & come fu per mei Calandrino, presa una delle canine, gliele pose in mano. Calandrino prestamente la si gitto in bocca, & comincio a masticare, ma si tosto come la lingua senti l'aloë, così Calandrino non potendo l'amaritudine sostenere, la sputo fuori. Quivi ciascun guatava nel viso l'uno all'altro per veder, chi la sua sputasse, & non havendo Bruno anchora compiuto di darle, non faccendo sembianti d'intendere accio, s'udi dirdietro. Eya, Calandrino, che vuol dir questo? perche prestamente rivolto, & vedendo, che Calandrino la sua haveva sputata, disse: Aspettati, forse che alcuna altra cosa glie le fece sputare. Tenne un'altra, & presa la seconda, glie le mise in bocca & fornì di dare l'altre, che a dare haveva.

Tomo IV.

L



Calandrino, se la prima gliera paruta amara, questa gli parve amarissima, ma pur vergognandosi di sputarla, alquanto masticandola, la tenne in bocca, & tenendola comincio a gittar le lagrime, che parevan nocciuole, si eran grosse, & ultimamente, non potendo piu, la gitto fuori, come la prima havea fatto. Buffalmacco faceva dar bere alla brigata, & Bruno, liquali insieme con gli altri questo vedendo, tutti dissero, che percerto Calandrino se l'haveva imbolato egli stesso, & furonvene di quegli, che aspramente il ripresero. Ma pur poi che partiti si furono, rimasi Bruno & Buffalmacco con Calandrino, glincomincio Buffalmacco ad dire: Io l'haveva per lo certo tuttavia, che tu te l'havevi havuto tu & a noi volevi mostrare, che ti fosse stato imbolato, per non darci una volta bere de denari, che tu n'havesti. Calandrino, ilquale anchora non haveva sputata l'amaritudine dello aloe, incomincio a giurare, che egli havuto non l'havea. Disse Buffalmacco: Ma che n'havesti sotio alla buona se havestine sei? Calandrino udendo questo, s'incomincio a disperare. A cui Brun disse: Intendi sanamente Calandrino, che egli fu tale nella brigata, che con noi mangio, & bebbe, che mi disse, che tu havevi quinci su una giovinetta, che tu tenevi a tua posta, & davile cio, che tu potevi rimedire, & che egli haveva percerto, che tu l'havevi mandato questo porco, tu si hai apparato ad esser beffardo. Tu ci menasti una volta giu per lo Mugnone

ricogliendo pietre nere, & quando tu ci havesti messi in galea senza biscotto & tu te ne venisti, & poscia ci volevi far credere, che tu l'havesti trovata, & hora similmente ti credi co tuoi giuramenti far credere altresì, che il porco, che tu hai donato, over venduto, ti sia stato imbolato. Noi si siamo usi delle tue beffe, & conoscianle, tu non ce ne potresti far piu, & perciò ad dirti il vero, noi ci habbiamo durata fatica in far l'arte, perche noi intendiamo, che tu ci doni due paia di capponi se non che noi diremo a Monna Tessa ogni cosa. Calandrino vedendo, che creduto non gliera, parendogli havere assai dolore, non volendo anche il riscaldamento della moglie, diede a costoro due paia di capponi. Liguale havendo essi salato il porco, portatufene a Firenze, lasciaron Calandrino col danno & con le beffe.



L ij



